Provvedimenti per l'abburattamento delle farine,

per la panificazione e per i dolciumi

Nell' ultimo numero del nostro Giornale pubblicammo il Decreto in data 30-8 dell' illustrissimo signor Prefetto della Provincia dell' Istria, emanato in esecuzione delle recenti disposizioni ministeriali relative alle nuove norme sulla panificazione, ed in applicazione del Regio Decreto-Legge 13 agosto 1926, n. 1448, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 stesso mese.

Data la grande importanza che il Regio Decreto-Legge in parola ha nei riguardi della necessità urgente ed assoluta di diminuire il consumo del grano, oggi lo pubblichiamo integralmente, sicuri di far cosa utile ai nostri lettori.

Nel Notiziario riportiamo poi il testo del Biglietto urgente trasmesso l' 8 corr. dalla Regia Prefettura dell' Istria ai Municipi della Provincia, e per conoscenza alle Sottoprefetture della stessa, sempre in materia di panificazione. *(N. d. R.)*

Art. 1.

A decorrere dal 1° settembre 1926 i frumenti di qualità mercantili normali, del peso non inferiore a 78 kg. per ettolitro e contenenti non più del 2 per cento di impurità dovranno essere macinati in modo da ottenere un tipo unico di farina che corrisponda ad una resa non inferiore all' 85 per cento.

Per frumenti di peso specifico inferiore, la rendita in farina potrà diminuire proporzionatamente al minore peso; non al disotto, però, del limite dell' 80 per cento.

All' infuori della crusca, è vietato togliere altri elementi dal prodotto della macinazione.

Art. 2.

Le Commissioni provinciali, di cui all' art. 9 del presente decreto, presiedute dal Prefetto della Provincia, fisseranno, nell' ambito della Provincia stessa, in base ai criteri di cui all' articolo precedente, il tasso di abburattamento delle farine in relazione alla qualità ed al merito del grano.

Art. 3.

È vietato produrre, vendere, ritenere per vendere o somministrare per compenso ai propri dipendenti, pane confezionato con farina di frumento abburattata con resa differente da quella stabilita dall' art. 1 del presente decreto.

Il pane dovrà essere confezionato in forme del peso non superiore, in ogni caso, ai grammi 200.

Art. 4.

È vietata la confezione e la vendita di pane di lusso di qualsiasi specie.

I fornai non potranno preparare e cuocere, per conto dei privati, pane confezionato non in conformità delle prescrizioni del presente decreto, sia per quanto concerne l' abburattamento delle farine, sia per quanto riguarda il peso e la qualità del pane.

Art. 5.

Le disposizioni dell' art. 1 del presente decreto non si applicano alla molitura del grano per quanto concerne i prodotti impiegati nella preparazione delle paste alimentari.

Art. 6.

È vietato di tenere, vendere, consegnare i prodotti della molitura del frumento destinato alla panificazione se non in sacchi piombati.

Ciascun sacco porterà le seguenti indicazioni: ditta esercente il molino, quantità e destinazione del prodotto e limite di abburattamento.

I gerenti dei molini e i commercianti in farine hanno l' obbligo di tenere nota di tutte le spedizioni e le consegne effettuate.

Art. 7.

La sorveglianza per l'applicazione delle presenti norme, nonchè per la razionale confezione e cottura del pane, è affidata ai medici provinciali, agli ispettori della industria e del lavoro, agli ufficiali sanitari, agli agenti comunali tutti incaricati della vigilanza annonaria, agli ufficiali ed agenti della Regia guardia di finanza e della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, nonchè agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria.

A tale scopo essi hanno facoltà di accesso e di permanenza nei locali tutti adibiti alla produzione, al deposito ed alla vendita delle farine e del pane e possono procedere in qualsiasi momento al prelevamento dei campioni ed a tutte le indagini che ritengano necessarie.

I funzionari ed agenti suindicati constateranno le contravvenzioni alle disposizioni sulla produzione e sul commercio delle farine e del pane, e provvederanno per la denuncia dei contravventori all' autorità giudiziaria.

Per il prelevamento dei campioni e per la esecuzione delle analisi verranno emanate dal Ministro per l' interno apposite norme obbligatorie.

Art. 8.

A decorrere dal 1° settembre 1926 è vietata la produzione, anche se casalinga, la vendita e la somministrazione, anche a titolo gratuito, dei dolci e delle pasticcerie, confezionati con farina di frumento.

È eccettuata dal divieto la produzione e la vendita dei biscotti secchi, purchè confezionati col tipo unico di farina.

Art. 9.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, i Prefetti delle Provincie rivedranno la composizione delle Commissioni provinciali annonarie, al fine del loro migliore funzionamento.

Ai membri delle Commissioni predette, di cui alla circolare del Ministero dell' economia nazionale 19 ottobre 1924, n. 132, sono aggiunti il medico provinciale, il capo dell' Ufficio municipale di igiene del capoluogo, un esperto in materia annonaria scelto dal Prefetto ed un esperto designato dalla Federazione provinciale del Partito nazionale fascista.

Spetta alle Commissioni stesse l'organizzazione tecnica della vigilanza per l' applicazione delle disposizioni portate dal presente decreto.

Al Comitato centrale annonario, o alla sua Giunta, funzionanti presso il Ministero dell' economia nazionale, spetta la coordinazione dell' azione tecnica delle Commissioni provinciali e il dar parere sui quesiti d' indole tecnica da queste proposti.

Art. 10.

I contravventori alle disposizioni del presente decreto e a

quelle che saranno emanate in dipendenza del decreto ste saranno puniti con l'ammenda da L. 500 a L. 10.000; nei più gravi, l'ammenda non potrà essere inferiore alle L. 300 potrà essere disposta la chiusura dell'esercizio.

Il Prefetto della Provincia, all'atto della denuncia, p disporre, in via provvisoria, la sospensione o la chiusura l'esercizio.

Per le condanne pronunciate in dipendenza del pres decreto non potrà essere sospesa l'esecuzione della pena.

Norme pratiche di Gelsicoltura specializzata

(continuazione e fine — vedi n.i 14, 15 e 16)

Innesti. — Come in genere praticasi in frutticoltura, an in gelsicoltura gl'innesti servono alla diffusione delle var gentili, tanto più che il gelso difficilmente si propaga per ta

Per le formazioni specializzate basse (cespugli e siepi) d quali dovrà fin dal secondo anno realizzarsi il prodotto in fo conviene adottare gelsi da seme detti comunemente selva mentre per le ceppaie saranno preferibili le piante innestate

Le piante innestate possono acquistarsi dai vivaisti, ma troppo costano care e perciò noi suggeriamo agli agricoltori vorranno formarsi un gelseto con poca spesa, di trapiantar dimora i soggetti selvatici di un anno, scelti, ottenuti dal menzaio ed innestarli a dimora nell'anno successivo al trapia dopo cioè che siano attecchiti e ben sviluppati.

Non staremo a descrivere i tanti sistemi d'innesti su riti, limitandoci solo a taluni dei più adottati e meglio ris denti in gelsicoltura e cioè l'innesto ad **occhio** e quello a b **co di luccio.**

L'*innesto ad occhio* si esegue allorchè le piantine da sem zaio, nell'anno successivo all'impianto a dimora, saranno b sviluppate ed avranno raggiunto circa due metri di altezza colletto ed un diametro alla base di circa un centimetro e me si scalza recidendo l'astone a pochi centimetri al di sopra colletto, col taglio piano. Con un coltello bene affilato si pra un taglio a T o ad L capovolto intaccando la sola cortecc

con una linguetta o spatola si scostano i lembi della cortec tagliata, tanto da permettere l' introduzione ed il combaciame col legno, di un pezzetto di corteccia a forma di scudetto un paio di centimetri di lunghezza e portante nel mezzo gemma. Tale scudetto dovrà prelevarsi da un ramo di un g gentile, sano, robusto che non sia stato assoggettato a sfror tura e della varietà che si vorrà propagare. Si lega lo scud insieme alle falde di corteccia del soggetto con un legaccio raphia e si rincalza col terreno circostante, tenendo l' inn coperto di terra finchè non sia attecchito, e ciò allo scop evitare il disseccamento del frammento di corteccia avanti sia avvenuta la saldatura.

Molto facile e spedito è anche l' *innesto a becco di luccio* esegue praticando un taglio obliquo al piede del soggetto, staccando nella parte più alta del taglio la corteccia dal le con la compressione esercitatavi colle dita, ed introduce nello spazio ch' ivi si sarà formato, una marza tagliata a bi alla quale sarà stata tolta una esilissima striscia di corteccia posizione opposta al taglio [1]); si fa coincidere questa parte la zona legnosa del soggetto, mentre la parte legnosa della ma con la corteccia. Non si pratica alcuna legatura ma si pr solo un pò di terra vicino all' innesto e si rincalza.

Lo sviluppo delle gemme della marza e dello scudett assicureranno dell' avvenuto attecchimento, allora si scalza nuovo sopprimendo tutti quei germogli provenienti da gen del soggetto che sono in via di sviluppo, per fare in modo tutta la linfa della pianta vada a nutrire l' unico getto ger proveniente dalla gemma innestata, che con il concorso di buona cultura, darà in breve il fusto dell' albero.

L' epoca per eseguire gli innesti va dalla terza decad marzo alla prima quindicina di aprile. Le marze o gemme doperare, non dovranno avere iniziato il loro sviluppo veg tivo, perciò bisogna conservare i rami che dovranno fornir marze o le gemme, in cantine fresche e stratificati con sa fin dai primi di marzo.

Gl' innesti possono farsi tanto in piantonaia che a dim sarà bene farli in piantonaia, quando il terreno sul quale

---

[1]) Invece di togliere la sottile striscia, si può anche raschiare leg mente fino a mettere a nudo il tessuto vivo della corteccia.

vranno collocarsi definitivamente non presenta i requisiti ne cessari per un rapido e facile sviluppo, in caso contrario s faranno a dimora, avendosi il vantaggio di operare su pian già attecchite e che non dovranno essere ulteriormente trapian tate, cosa che costituisce un grande vantaggio agli effetti dell sviluppo della pianta e dell' economia di mano d' opera.

Impianto a dimora. — La scelta del sistema di coltivazion delle piante di gelso dipenderà sempre da un complesso di fat tori; si dovrà tener conto della migliore utilizzazione del te reno, specialmente in quelle località ove esso è caro, del mag giore o minore numero di anni che si vorrà attendere per ini ziare la raccolta delle foglie prodotte dalle nuove piantagion nonchè dell' adozione di forme che permettano una più faci raccolta della foglia; ma l' insieme di tutti i fattori di cui bi sogna tener conto, dovrà concorrere a far conseguire il risultat di avere foglia al minimo costo di produzione possibile.

Le forme da noi suggerite — Sono: la *ceppaia alta*, la *ceppai bassa*, il *cespuglio* e la *siepe*.

Ceppaia alta. — Il piano delle ramificazioni sarà stabilito cm. 50 dal colletto, le piante disteranno due metri l' una dal l' altra, e potranno collocarsi a quadrati o a quinconce.

Ceppaia bassa. — Impalcatura di rami a cm. 20 25 dal suol distanza tra le piante di circa una metro

Cespuglio — di polloni a fior di terra; distanza tra le fi cent. 80 e cent. 40 tra le piante.

Con quest' ultima forma si ottengono da ogni pianta nume rosi getti a fior di terra, a mò di cespuglio. Tali getti ann per anno si tagliano per alimentare con essi direttamente i ba chi, senza timore che la pianta abbia a perire, perchè subit dopo la recisione dei getti essa ne mette fuori dei nuovi. Si pu calcolare la produzione media a mezzo chilogrammo di fogli per pianta.

Per l'impianto dei cespugli sono preferibili per ragioni te niche ed economiche, i gelsi provenienti da seme e non in nestati.

Siepi. Si formano scavando una fossa dritta, larga cm. 5 e profonda 60; in essa si dispongono le piantine in fila a 35-4 cent. una dall' altra, ricoprendole di terra fino a qualche cent metro al di sopra del colletto. Si recidono le piante a 10 cen sul terreno, allevando su ogni ceppo i rami opposti che tira a V e legati uno coll' altro formeranno un reticolo.

Le siepi di gelso ove è possibile possono sostituire con vanggio quelle di piante inutili o che danno per prodotto un pò legna da ardere, e dato il fitto fogliame di cui si rivestono, colore verde intenso e la lucentezza della foglia, possono cotituire un bell' ornamento per recingere villini, o fiancheggiare ali interni.

Le formazioni basse in genere sono consigliabili, perchè nno sulle forme alte moltissimi vantaggi:

1° - La produzione di foglia è più abbondante, per la miliore utilizzazione del terreno, che in questo modo potrà dare n reddito pari e talvolta più elevato di quello che può dare n terreno sfruttato con culture erbacee intensive.

2° - Le spese per la raccolta della foglia e per la potatura i i trattamenti antiparassitari, se necessari, saranno ridotte, poihè possono praticarsi da terra.

3° - Per la prossimità del suolo, nel quale ambiente vi è na temperatura più elevata per irradiazione e riflessione di alore, le gemme cominciano a svilupparsi più presto permetndo, così, l' anticipo dell' allevamento dei bachi di alcuni giorni. quindi sarà possibile sottrarre i bachi a talune di quelle iornate afose di giugno, che talvolta compromettono l' esito ell' allevamento.

4° - Sarà possibile la raccolta dei polloni per alimentare i achi allevati con sistemi economici (cavallone friulano, sistema onoris, Cavallo, ecc.)

5° - Ogni ritaglio di terreno (proda, fosso, scarpata, ecc.). otrà essere utilizzato.

Crediamo opportuno aggiungere che le forme basse specializzate siano indicatissime per la cultura del gelso di alto redlito È possibile così eseguire i lavori al terreno, e le concimaioni più rispondenti a detta cultura, ed ottenere in quelle località ove la foglia scarseggia ed è cara, produzione abbondante d economica, tale da permettere la rapida diffusione della bahicoltura e con essa il benessere delle classi lavoratrici.

M. Della Corte

Concimi azotati italiani

Non è più un segreto per alcuno che l' industria italiana, nercè gli stabilimenti in funzione e quelli di prossima attiva-

ıe, si trova in grado di fornire al Paese tutti i concimi tati che possano essere richiesti per l' esercizio di un' agri-ıura intensiva, e l' azoto necessario per una eventuale difesa itare.

Ma non tutti sanno che i nostri sali azotati sintetici (for-atamente preparati con materie prime, brevetti, direzione e estranze italiane) possono economicamente e vantaggiosa-nte sostituire tutti quelli di importazione straniera, ottenen-i sulla vegetazione risultati uguali ed anche superiori.

Ciò conviene far conoscere bene perchè ogni agricoltore ›pia regolarsi nell' acquisto dei concimi azotati. Rivolgendosi industria italiana è sicuro da una parte di avere materie ıcimanti che soddisfano in modo perfetto alle esigenze delle golè piante, e dall' altra di contribuire da buon italiano alla ılizzazione dei voti del Governo, il quale raccomanda che si ucano al minimo le spese di importazione ricorrendo ai pro-tti nazionali.

*
* *

Fatta eccezione della famiglia delle leguminose, le quali sorbono direttamente l' azoto dall' aria per opera di batteri venti in simbiosi sulle radici, tutte le altre piante coltivate bbono trovare nel terreno, in forma assimilabile, l' *azoto* di cui no avidissime e che è loro *indispensabile per lo svolgimento di tte le funzioni vegetative.* Per questo, l' azoto è considerato come *regolatore della vegetazione.*

È ben noto che per lo sviluppo normale delle piante l' azoto ve essere disponibile in quantità sufficiente in ogni momento lle varie fasi vegetative. Per di più deve essere in condizioni li da non richiedere successive distribuzioni (il che grava le ese di produzione) e da non andare soggetto a disperdimenti.

Col letame di stalla e con la coltura delle leguminose da raggio si introduce nel terreno una buona quantità di azoto, ıe, subendo il processo biochimico della nitrificazione, si rende to a fornire alimento alle piante. Ma anche laddove questo fornimento si può fare periodicamente, per sostenere le ele-ıte produzioni è necessario ricorrere ai concimi speciali del ›mmercio che lo contengono in varie forme.

Tra i concimi azotati più noti è il nitrato di soda che si ve importare dal Cile con forte aggravio del bilancio nazionale.

Ma l'industria italiana è in grado di preparare concimi che ono sostituire completamente e con pari efficacia questo ime straniero.

*
* *

I concimi azotati sintetici italiani sono: il *solfato ammonico*, *itrato ammonico*, il *solfonitrato ammonico* e la *calciocianamide*. questi il primo e l'ultimo sono ormai universalmente co- iuti, gli altri sono nuovi, e — specialmente il solfonitrato nonico — quasi ignorati dai nostri agricoltori.

Il *solfato ammonico* si ottiene dal trattamento dell'ammoniaca enuta sinteticamente negli appositi stabilimenti sorti in que- ultimi anni.

Contiene dal 20 al 21 % di azoto ammoniacale. Sparso nel reno che non sia privo di calce (e se è tale si rimedia som- nistrando gesso agrario o calce viva) si trasforma rapidamente azoto nitrico, cioè nella forma più utile alla vegetazione.

La trasformazione si verifica per gradi e quindi viene messa disposizione delle piante una quantità di azoto nitrico suffi- nte per seguirle in tutte le fasi vegetative.

È dunque ad azione relativamente pronta e gradualmente stante, utilissima per evitare gli eccessi di nutrizione azotata, ora dannosi alla vegetazione.

È solubile, ma è trattenuto fortemente dal terreno e perciò n v'è pericolo di dispersione per causa delle pioggie e delle que di irrigazione.

Il solfato ammonico si adatta a tutti i terreni, ma è parti- larmente indicato per quelli alcalini (come i calcarei). Giova tutte le colture e può essere impiegato in qualunque quantità. sparge normalmente prima delle semine o dei trapianti per piante annuali, mentre per le piante pluriennali e per quelle rboree ed arbustive si impiega all'inizio e annualmente nel- autunno-inverno.

Il *nitrato ammonico* è abbastanza conosciuto, quantunque non niversalmente usato, perchè la disponibilità è stata sinora assai mitata. Viene pure preparato con l'ammoniaca sintetica ed è ormato con gli elementi dell'aria e dell'acqua in sintesi com- inati dall'energia elettrica, prodotta pure dall'acqua.

Contiene dal 33 al 35 % di azoto, del quale metà allo stato itrico e metà allo stato ammoniacale. Ha azione immediata per

l' azoto nitrico e graduale per l' azoto ammoniacale. È essenzialmente adatto per le *concimazioni in copertura*, potendo sostituire perfettamente e completamente il nitrato di soda. Con vantaggio su questo di richiedere un solo spargimento e di non accumulare un eccesso di azoto nitrico, il che può essere di pregiudizio all' equilibrio della vegetazione o causa di perdite per i facili dilavamenti. È inoltre un concime fisiologicamente neutro e perciò adatto a tutti i terreni ed a tutte le coltivazioni.

Il *solfonitrato ammonico*, nuovo in Italia, è diffuso in Germania. Si presenta in polvere granulare asciutta, di facile spandimento. Contiene il 26 % di azoto, di cui circa il 6,5 % allo stato nitrico e il 19,5 % allo stato ammoniacale. Per tale sua composizione ha un' azione immediata per l' azoto nitrico e graduale per l' azoto ammoniacale.

Non subisce disperdimenti nel terreno e conviene a tutte le colture.

Per le sue doti caratteristiche di concime azotato ad azione immediata e graduale si può usare convenientemente per la concimazione di piante che richiedano azoto assimilabile fin da principio, e cioè per quelle a carattere industriale, come le barbabietole da zucchero, il pomodoro, il tabacco, la canapa, ecc.

Può avere utili applicazioni anche per le concimazioni in copertura. Per molte piante, specialmente per quelle che si trapiantano, si puo usare in due riprese, una metà alla semina od al trapianto e una metà in copertura quando si fanno le zappature o le rincalzature.

La *calciocianamide*, prodotta per combinazione dell' azoto con il carburo di calcio, contiene dal 15 al 16 % di azoto e dal 45 al 55 % di calce.

Il suo azoto nel terreno si trasforma abbastanza rapidamente nella forma nitrica. La trasformazione avviene gradatamente e perciò l' azoto, fattosi assimilabile, alimenta le piante con ritmo costante sino alla maturazione del frutto. È concime azotato indicatissimo per le somministrazioni autunnali al frumento, ai prati stabili ed alle piante da frutto; e per le concimazioni prima delle semine o dei trapianti alle altre.

*
* *

Da quanto è stato detto, apparisce ben chiaro che con i quattro concimi azotati italiani l' agricoltore nostro può prov-

dere magnificamente a tutte le richieste di azoto delle piante ltivate, senza più bisogno di ricorrere ad azotati stranieri per ercitare intensivamente e razionalmente l' industria dei campi. un primo grandioso contributo alla Nazione che si affatica r iscuotere il giogo delle importazioni. Ed è bene che questo empio sia dato dall' agricoltore.

Corrispondenze dalla provincia

Isola, 12-IX. — Caldo soffocante e non disprezzabile se la pioggia duta la settimana decorsa fosse stata più abbondante; il granone seminato po i piselli, e le patate primaticce ne risentono danno rilevante, così pure vitigni a monte.

I vitigni nel complesso sono immuni da malattie; soltanto la tignuola che quest' anno ha voluto recare dei danni. I tempi sfavorevoli nella fioura hanno ridotto in modo rilevante il quantitativo dell' uva.

Con le frutta non vi è di che lagnarsi; specialmente per le pesche è ata un' annata veramente eccezionale.

Quest' anno i nostri agricoltori allevarono un maggior quantitativo di uini, se non altro almeno per procurarsi dello stallatico, vista l' impossibità di provvedervi diversamente; senonchè il mal rossino ha vuotato diverse alle.

Quel poco di vino ancora disponibile viene venduto a prezzi rimunera-
vi. *(G. Ulcigrai)*

Barbana, 12-IX. — Da oltre un mese non abbiamo la pioggia, le ampagne cominciano a soffrire, l' uva pure; il secco non permette di levare e patate dalla terra, inoltre in parecchie frazioni del Comune manca l'acqua.

I vigneti colpiti dalla grandine presentano un aspetto desolato e sono ati abbandonati a sè stessi.

Il fieno è molto ricercato e pagato a prezzi buoni.

Approfittando della pausa forzata nei lavori campestri, i contadini selezionano con ogni premura il grano da semina; a tutto agosto ne furono sezionati oltre 200 quintali.

È vivo desiderio della popolazione di udire qualche conferenza in tema d' agricoltura; speriamo di non esser dimenticati dalla Cattedra ambulante come è avvenuto negli anni passati.

L' animalia è sana, esclusi i suini. *(U. Cleva)*

Verteneglio, 12-IX. — Da 40 giorni non piove e la terra è tanto arida, che nei luoghi carsici non solo il granoturco seminato dopo il trifoglio, e quello per foraggio dopo la mietitura, soffrono per mancanza di umidità nel terreno, ma persino le viti ne risentono e l' uva non arriverà a perfetta maturazione. Essa però, in generale, può dirsi bella; la quantità non è

bondante. Nelle cantine fervono i preparativi per riceverla, e può dirsi che
a è attesa da 2 anni perchè l'anno scorso il raccolto venne distrutto dalla
onospora.

La vendemmia è alle porte, ma di acquirenti di uva assenza assoluta,
onta che per lo scarso raccolto dello scorso anno i depositi sono vuoti.
questo anno tornerebbe quanto mai opportuno ai viticultori poter vendere
va per far fronte alle spese di famiglia ed alle passività contratte per
ere.

Causa la persistente siccità si ha penuria di acqua potabile e per gli
mali ed altri usi domestici.

L'animalia è sana, eccettuato qualche caso di malattia fra i maiali.

Vennero esportati oltre 950 quintali di frumento e gli agricoltori fanno
gara per intensificare la cerealicoltura. *(D. Salvi)*

Carnizza, 12-IX. — Il tempo si rasserenò fin dai primi di agosto,
la allora, non abbiamo più avuto pioggia; il caldo andò sempre aumen-
ndo, tanto che ormai siamo pressochè senza acqua e nelle cisterne e negli
gni.

Non occorre dirlo, l'animalia oltrechè non trovare del pascolo verde è
stretta a bere acqua puzzolente e quindi tuttaltro che propizia per la sua
ute.

L'uva che è pressochè matura, dato il caldo eccezionale, non dà segni
malattia ma il raccolto sarà scarso. In alcune frazioni la tempesta dei primi
agosto devastò completamente questo prodotto, e le viti stesse risenti-
nno il danno anche per l'anno prossimo.

Il raccolto del frumento è stato mediocre e quello delle patate può dirsi
bondante.

Gli oliveti promettono un buon raccolto benchè sieno stati in parte col-
i dalla grandine.

Il granoturco, causa la siccità, darà un raccolto molto inferiore a quello
e si sperava.

Nei maiali c'è stato qualche caso di mortalità per il mal rossino; l'altro
stiame finora si mantiene sano. *(A. Scabich)*

Passo, 12-IX. — Già da un mese non piove e la campagna è tutta
sa; i vegetali sono ingialliti, le foglie cadono di continuo, l'uva matura
ntamente e prende un aspetto che poco soddisfa. L'acqua potabile è molto
arsa in tutte le sorgenti e il caldo intollerabile: pertanto si fanno previ-
oni poco liete. *(G. Fabian)*

Montona, 12-IX. — Favorita prima dalla pioggia e poi dal bel
mpo, l'uva si presenta bella e la maturazione segue normale, cosicchè la
ndemmia non verrà ritardata.

Si vendemmiano già le uve da tavola che vengono esportate e pagate
ne. Da quello che si prevede, anche le uve fine per vino verranno pagate
ne.

Osservo che molti agricoltori intestarditi, farebbero molto bene a vender
proprie uve per il motivo che non possono vinificarle razionalmente, es-
ndo privi di una buona cantina, di bottame sano e di attrezzi necessari;

andole non fanno altro che rovinare il prodotto, così in fin dei conti
ono buona parte della fatica di tutto l'anno.
Si osserva con piacere che molti fanno la selezione del seme di fru-
per la prossima semina; ciò dimostra che viene presa a cuore la bat-
a del grano. *(G. Declich)*

Bogliuno, 12-IX. — Nei mesi di giugno e luglio si desiderava
o bello e caldo, ora invece si brama la pioggia giacchè essa è fuggita
tre un mese. Soltanto il 19 agosto avemmo una buona rugiada, però
mpagnata con grandine, fortunatamente in una plaga poco estesa, che
ò via circa un quarto del prodotto d'uva, danneggiando un pò anche il
otturco e gli olivi che proprio in quella plaga sono numerosi e carichi
utti.
Ora le campagne in generale sono arse e anche l'uva, prossima per la
olta, risente gli effetti della siccità.
I pascoli cominciano a scarseggiare di erbe; degli animali disponibili
si possono vendere che solo i buoi grandi e grassi.
Si teme l'afta epizootica che dopo essere stata accertata nelle stalle
a frazione di Semi, si sta diffondendo in quelle di Lupogliano; così l'ab-
no alle porte.
Ritengo che verso il 20 corr si incomincierà la vendemmia.
(N. Giacich)

Visinada, 12-IX. — L'agosto è trascorso con bellissimo tempo,
orendo la vegetazione delle viti, del granone e di tutte le altre colture.
Qualche aratura che si fece col massimo secco, per le future semine del
imento, è riuscita splendidamente. *(G. Ferenaz)*

Capodistria, 13-IX. — Quest'ultimo periodo di tempo è stato
lto asciutto, tantochè il granoturco, i piselli e i fagiolini di seconda semina
risentono gravemente i danni. Il 6 del c. m. abbiamo avuto una pioggia
quale ha rimesso un pò in vita le suddette colture. In complesso la cam-
gna agraria di quest'anno è andata abbastanza favorevole. Di frutta in
nere se n'è avuta fin troppa, ed infatti in certe giornate i prezzi erano
dirittura irrisori. La vite promette bene; la peronospora non si era ri-
ontrata in nessuna parte, ma ora è comparsa alla estremità dei giovani
umpini in alcune vigne nelle quali non si fece l'ultimo trattamento anti-
ittogamico. Eppure l'annata scorsa doveva servire di esempio.
Nulla si sa ancora dei prezzi dell'uva.
Si sta ultimando il secondo taglio del fieno il quale è abbondante; i
rezzi di esso si mantengono relativamente alti in rapporto alla quantità del
rodotto. Si stanno raccogliendo anche i pomodori, e fortunatamente la locale
abbrica di conserva assorbe tutto il prodotto che altrimenti non si saprebbe
ve collocare.
Presso il locale Vivaio provinciale sono aperte le prenotazioni per l'ac-
uisto di piante fruttifere in genere. A richiesta viene spedito l'elenco delle
arietà unito al listino dei prezzi. *(V. Travaini)*

Rovigno, 12-IX. — L'uva, grazie alla pioggia caduta nella notte
del 4 corr., ha assunto un aspetto più rigoglioso. Nei giorni successivi non

è mancato il bel tempo adatto alla sua maturazione, e quindi nella vicina vendemmia le gradazioni zuccherine dei mosti in genere, saranno di molto superiori a quelle dell'anno decorso, nel quale le viti diedero uno scarso e cattivo prodotto in seguito alla forte grandinata.

La peronospora quest'anno non si fece vedere, salvo casi sporadici nei vigneti situati nelle valli. Ora gli agricoltori si persuaderanno del valore della cura preventiva.

La produzione dell'uva non sarà forte ma certamente superiore a quella dell'anno decorso; siamo però molto lontani dalla produzione dell'anteguerra.

Fra giorni sarà ultimata la raccolta delle foglie di tabacco, e, come già abbiamo detto altra volta, il prodotto è stato scarso ma in sostanza le foglie sono ottime e si spera che dopo ultimata la lavorazione, il tabacco riuscirà bene sotto tutti gli aspetti. Per ora nei locali di cura si dà mano all'infestonamento e all'essiccamento delle foglie dell'ultima raccolta.

Mercoledì il signor Dott. Dessanti tenne una conferenza sul tema: «erbai autunnali e vernini». L'argomento era di somma importanza dato l'anno di scarsa produzione di foraggi. Alcuni giorni dopo la conferenza venne la pioggia e gli agricoltori, dando ascolto alle norme apprese, seminarono, dopo la rottura delle stoppie, segala, orzo e trifoglio rosso.

Con questo mezzo speriamo che verrà diminuito il bisogno di foraggi, il prezzo dei quali aumenta ogni giorno. Questo Consorzio però ha acquistato una forte partita di fieno a prezzo buono, che fra breve verrà messo in vendita con vantaggio per gli agricoltori.

Siamo ai lavori di preparazione degli appezzamenti di terreno destinati al frumento. Visti gli ottimi risultati ottenuti seminando a righe, il Consorzio agrario acquisterà una seminatrice «Longhini» che verrà ceduta agli agricoltori. Con questo sistema, nei momenti opportuni si potranno liberare, mediante sarchiature, le giovani piantine dalle cattive erbe con tutto vantaggio per l'accestimento del frumento. *(F. Cherin)*

Tribano, 12-IX. — Siamo stati risparmiati dalla tempesta, ma ora soffriamo per la siccità: manca pressochè per intero il fabbisogno d'acqua e la provvista diviene ogni giorno più penosa perchè tutte le sorgenti e gli stagni sono asciugati.

Il granoturco era in generale promettente, ora invece, causa la maturazione affrettata, darà un reddito piuttosto meschino.

Gli animali non trovando all'aperto di che nutrirsi e neppure l'acqua per dissetarsi, vengono tenuti in stalla.

Si sono fatte molte lavorazioni del terreno, specie scassi e rotture di stoppie, con l'impiego di mezzi perfezionati, cioè con aratri di ferro che da noi sono molto adoperati; infatti già se ne contano 14, tra aratrini da vigneti e aratri dissodatori. I tipi migliori sono quelli della casa Rud. Sack, che, mediante pezzi di ricambio, possono trasformarsi in macchine per sarchiare e rincalzare nelle colture a righe, che da noi sono diffuse ed apprezzate.

In questa nostra frazione un fabbro-carraio capace e di buona volontà avrebbe molto da fare, perchè ben poche delle 60 famiglie di possidenti grandi e piccoli che la abitano, sono sprovvisti di aratri o di carri.

Le viti si mantengono sempre sane ma l'uva in certi punti soffre il secco, e si teme che facendo la vendemmia senza la pioggia, i vini risultino aspri; si prevede un raccolto poco sotto alla media.

Nei dintorni si lamentano furti di bovini e non si sa più a qual Santo rivolgersi per la protezione.

L'olivo mostra un raccolto medio là dove non ha sofferto per il gelo dell'inverno passato. *(G. Bencich)*

Castellier, 13-IX. — La pioggia del 4 corr. è stata molto benefica e le giornate di caldo che si sono avute prima e dopo di essa, hanno favorito la maturazione dell'uva dalla quale si spera di avere un vino di prima qualità. Anche il granoturco, specie quello tardivo che si credeva non sarebbe arrivato a maturazione, ha beneficato assai del caldo. Si teme soltanto che il trifoglio rosso, seminato recentemente, non andrà bene, causa la scarsa umidità.

Le patate hanno dato, in generale, un prodotto soddisfacente; però dove furono colpite dalla peronospora, esso è stato scarso e di cattiva qualità. Speriamo che dopo tale lezione, il nostro contadino incomincerà col nuovo anno ad irrorare oltre che le viti anche le patate, e cio almeno per due volte.

I frumenti dove furono concimati resero bene, e anche in tale riguardo c'è da augurarsi che venga finalmente compreso da tutti l'immenso vantaggio delle concimazioni minerali.

In questi giorni abbiamo ricevute le scorie Thomas, ed in breve arriveranno gli altri concimi; il merito di tutto ciò è del Consorzio agrario e della Cassa rurale, ambedue benemerite istituzioni che facilitarono ai nostri agricoltori anche l'acquisto dello zolfo e del solfato di rame.

Si lamenta molta mortalità nel pollame. *(A. Scatton)*

Gallignana, 12-IX. — Dall'8 agosto siamo senza pioggia e la terra è troppo arsa; il granone tardivo è rimasto con la pannocchia vuota dato che è stato colpito dal secco nel momento di produrre il grano; le patate pure daranno un reddito meschino, appena un terzo della produzione solita; molte di esse si trovano già marcie nella terra, mentre altre marciscono dopo estratte.

Causa la grandine e in parte la peronospora, l'uva è stata quasi distrutta; così l'unico ricavo che il possidente si aspettava dalle proprie fatiche è andato perduto, e di più si è speso del danaro per l'acquisto dello zolfo e del solfato di rame.

La raccolta dei fieni è terminata; l'ottaviola dette un buon prodotto, dati i tempi favorevoli.

L'animalia è sana, però la vendita è meschina e a prezzi piuttosto bassi. Si lamenta mortalità nei maiali per il mal rossino.

Nel nostro Comune si delinea un'annata molto peggiore di quella scorsa, causa la scarsezza dei prodotti, perciò avremo molta miseria in diverse famiglie. *(V. Salamon)*

Castelvenere, 12-IX. — La siccità di quest'ultimo mese ha fatto scemare il raccolto del foraggio e quello del granoturco; difatti questo ulti-

mo non è stato abbondante. Abbondantissimo, invece, è stato il prodo frutteti.

Le viti sono sane e di una vegetazione lussuriosa. Anche l'uva s senta bene e si spera, salvo incidenti, in un buon raccolto.

Gli animali sono dimagriti ma sani. La preoccupazione più seria è dell' acqua, giacchè quasi tutti gli abbeveratoi sono ormai all' asciutto.

(V. Cus

Visignano, 12-IX. — In questi giorni si è sentito un calc cessivo, da piena estate; l' agricoltore ha sempre timore di un brusco biamento atmosferico con relativa grandine, ma speriamo che ciò nc cada. Al riguardo si nota che i grappolini che furono colpiti dalle gran precedenti, senza però mostrare lesioni, cadono tutti a terra; invece n gneti fortunatamente risparmiati, l' uva si presenta di un aspetto piac sanissima e progredisce giorno per giorno nella maturazione. Però ci vor la pioggia che è di somma necessità, ma pioggia sola, per non veder promesso il prodotto della vite dal quale si aspetta il compenso a tan tiche ed il mezzo per pagare i debiti accumulatisi durante l' anno e per lare tanti interessi di somma urgenza.

In seguito ai forti calori, il granoturco in certi luoghi è già in pleta maturazione; il primaticcio è quasi raccolto tutto, con un pro mediocre.

Le patate prima del raccolto si presentavano poco bene, causa g tacchi della peronospora; invece si ebbe un prodotto abbastanza sod cente.

Lo svecciatoio per la selezione del frumento da semina è giornalm in continua rotazione; tutti i nostri agricoltori sono entusiasti di tale china.

(A. Dell' Os

S. Domenica di Visinada, 12-IX — Quest' anno la stag estiva è stata variabile, piuttosto fredda fino tutto il mese di luglio, ma l' agosto a tutt' oggi il caldo si è fatto sentire.

L' uva matura bene, ma ci vorrebbe una pioggerella; il vino riuscirà timo. La vendemmia si inizierà verso gli ultimi di questo mese.

Il raccolto delle patate è stato discreto; buono quello del frumen che si sta eseguendo.

L' allevamento del bestiame comincia a diminuire causa il forte rib nei prezzi, le difficoltà della vendita, e l' alto costo dei foraggi.

Il colera dei polli fece molte vittime; nei suini si riscontra un p mortalità per il mal rossino.

(G. Cosset

NOTIZIARIO

In occasione del nuovo, deprecato attentato a S. Benito Mussolini, Primo Ministro d' Italia, il Presidente Consiglio di Amministrazione dell' Istituto Agrario Provinciale, in Pare

comm. avv. Tullio Sbisà, inviò l' 11 corrente all' Eccellenza stessa, a Ro il seguente telegramma:

« *Istituto Agrario Provinciale Parenzo vivamente esultando scampato ricolo Eccellenza Vostra maledice vilissimo attentato fortune Patria rinnov*

Presidente *Sbisà* »

Panificazione. — La Regia Prefettura dell' Istria ha trasmesso data 8 corrente, il seguente Biglietto urgente ai Municipi della Provincia per conoscenza, alle Sottoprefetture della stessa:

« Richiamando il decreto prefettizio 30 agosto 1926, n. III-13005, si spone che nei Comuni nei quali dopo il 10 corrente resteranno ancora sc farina, queste potranno essere utilizzate per la panificazione fino a data fissare dal Municipio, sentita la Commissione annonaria locale, non però c la fine del corrente mese di settembre. Per le scorte che eventualmente stassero disponibili al 1° ottobre, la Prefettura si riserva di impartire ulte disposizioni.

E' fatto obbligo ai Municipi di comunicare subito a questo ufficic nuova data fissata giusta la presente autorizzazione.

Nel contempo si rinnova preghiera, ove non siasi già provveduto, inviare con tutta urgenza e precisione i dati già richiesti circa la consiste delle scorte ».

L' obbligo delle concimaie in tutte le aziende agric

Riportiamo ben volentieri dal pregiato periodico « Il Coltivatore » *de agosto u. s., il seguente decreto sulla obbligatorietà delle concimaie; esso gi proprio propizio, dopo quanto avemmo occasione di rilevare nei numeri 14 del nostro Giornale, in merito all' importantissimo problema della conservaz del letame.* (*N. d. R*

Art. 1. — Salvo le disposizioni dell'art. 4, entro il termine di 18 mesi d pubblicazione del presente decreto, tutte le stalle per capi grossi (bovin equini), presso le aziende agrarie di ogni genere, dovranno essere for qualora già non lo siano, di una concimaia con platea impermeabile, con cipiente o bottino per i liquidi, aventi l' una e l' altro i requisiti presc all' art. 2. Decorso il termine sopra indicato, i proprietari di dette st sfornite delle concimaie, di cui al precedente comma, incorreranno nell' menda da lire 300 a lire 1000. Inoltre essi decadranno da ogni agevolaz di credito o fiscale eventualmente ottenuta dallo Stato per le stalle e p bestiame o comunque in relazione al fondo in cui la stalla si trova e potranno ottenere nessun' altra di dette agevolazioni, fino a quando no siano messi in regola con le disposizioni del presente decreto.

Art. 2. — La platea, di cui al precedente articolo, dovrà essere costi in muratura ed avere la superficie minima di metri quadrati 4 per ogni sta nella stalla. Il recipiente o bottino per i liquidi, pure in muratura, d essere di perfetta tenuta ed avere la capacità minima di hl. 3 per ogni p nella stalla, ove trattisi di concimaia a maceratoio, e di hl. 2 ove tratti concimaia a pozzetto e, in caso di concimaia coperta, rispettivamente d 2 e hl.1,5.

Art. 3. — Tutti i conduttori di stalle sono tenuti a servirsi della cimaia esistente presso la stalla per deposito del letame e conservare la

cimaia stessa e il bottino di liquido in perfetto stato di funzionamento. infrazioni a tali disposizioni saranno punite con l'ammenda fino a lire per ogni posta nella stalla. In caso di recidiva questa pena sarà raddopp

Art. 4. — Ove le stalle si trovino in agglomerati di abitazioni, i Com provvederanno, entro il termine di un anno dalla pubblicazione del pres decreto, a costruire, a distanza non minore di metri 500 dal limite estr dell'ex-perimetro dell'abitato, una o più platee, con sufficiente bott aventi i requisiti di cui all'articolo 2. La spesa relativa sarà ripartita t proprietari delle stalle, per i quali le platee e il bottino sono costruiti, proporzione delle poste delle rispettive stalle, e la quota attribuita a cias proprietario potrà essere riscossa dal Comune, con le forme e coi privi delle leggi di riscossione. Le spese di manutenzione saranno invece a ca dei Comuni.

Art. 5. — Nel caso di cui all'art. 4, i conduttori di stalla sono ter a depositare il letame nella platea comune. I regolamenti municipali pres veranno le norme per l'uso della platea comune e per l'utilizzazione del tame, e commineranno sanzioni per i trasgressori.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese agosto, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1028.40, per Pola 431.10, per Fium porti del Carnaro 161.50, per Trieste con barche 150. Totale ettolitri 1771.

Cittanova: per Trieste ettolitri 160.

Isola: per Trieste ettolitri 132.70.

Orsera: per Trieste ettolitri 750.86.

Pirano: per Trieste ettolitri 31.39, per Salvore 1.63. Totale ettolitri 33.

Pola: ettolitri 52.

Rovigno: per Trieste ettolitri 168.45, per Brioni 1.21, per Pola 12. Totale ettolitri 182.28.

Umago: per Salvore ettolitri 4.21, per Trieste 238.07. Totale ett. 242.

Totale del mese: ettolitri 3324.14.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **26323.60.**

Le nuove norme per i cerchioni dei carri. — Il Ministe dei Lavori Pubblici comunica:

« Una delle cause più gravi del logorio delle strade ordinarie è rapp sentata dal rilevantissimo numero di carri a trazione animale tuttora forn di cerchioni aventi uno spessore inferiore a quello prescritto dal R. D. dicembre 1923, n. 3043, art. 17, n. 1. E' noto che col R. D. 4 agosto 19 n. 1438 mentre fu fissato al 31 dicembre 1926 il termine definitivo di tol ranza per l'uso dei cerchioni non regolamentari, fu stabilito che l'obbli di osservare le disposizioni sulle dimensioni dei cerchioni non doveva guardare in alcun caso i *carri agricoli*. La poco precisa definizione del ca agricolo, che dava il modo di estendere tale esenzione a moltissimi carri diversa natura destinati a trasporti promiscui, e l'insufficienza delle sanzio punitive che si limitavano a colpire i contravventori durante la circolazion ma non impedivano che si continuassero a costruire cerchioni non regol mentari, hanno indotto il Ministro dei LL. PP., on. Giuriati, a propo nuove norme integratrici rigorose ed inequivocabili. Con decreto in corso

pubblicazione è perciò anzitutto chiarito che per carri agricoli debbono intendersi solamente quelli impegnati per i trasporti ad uso esclusivo delle colonie od aziende agricole, quelli cioè che circolano abitualmente nel fondo al cui servizio sono destinati e che non eccedono il peso complessivo di 20 quintali se a due ruote o di 30 quintali se a quattro ruote. Chiarito questo necessario elemento, mentre è mantenuto invariato l'anzidetto termine di tolleranza del 31 dicembre 1926 per tutti i carri non agricoli (termine che non sarà ulteriormente prorogato) è *fissata al 31 dicembre 1927 la data entro la quale anche ai carri agricoli dovranno essere applicati i cerchioni prescritti dall' art. 17 del R. D. 31 dicembre 1923, n. 3043.*

L'esercizio dell'arte di fabbricare i cerchioni metallici, viene d'ora innanzi sottoposto a licenza del Prefetto al quale è attribuita competenza specifica per la vigilanza sui costruttori e per la repressione in via amministrativa delle altre trasgressioni, mediante la sospensione dell'arte e nel caso di recidiva con la chiusura dell'officina.

Con apposita disposizione viene dato, infine, ai proprietari dei veicoli il modo di fare constatare dagli uffici metrici la portata di ciascun carro allo scopo di desumere la dimensione da dare ai rispettivi cerchioni. Per effetto delle tassative disposizioni contenute nel decreto e delle energiche istruzioni impartite dall'on. Giuriati ai Prefetti ed agli uffici del Genio Civile, sarà assicurato un rapido e notevole miglioramento delle attuali condizioni delle strade ordinarie.

Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari. — È questo il titolo del Regio Decreto-Legge 15 ottobre 1925, n. 2033 (da noi pubblicato nei n. 1 e 3 c. a. del nostro Giornale), e che fu convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562. Nella Gazzetta Ufficiale del 16 dello scorso mese è stato pubblicato il Regio Decreto 1.° luglio 1926, n. 361, contenente il Regolamento per la esecuzione di tale importantissima legge, ed al riguardo l'Agenzia Stefani ha diramato il seguente comunicato:

È entrato in vigore il regolamento 1.° luglio 1926, N. 1361, per l'esecuzione della legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti agrari e di sostanze di uso agrario. Nelle «Gazzette Ufficiali» del 3 dicembre 1925, n. 281, e 16 agosto 1926, n. 189, sono pubblicati la legge ed il regolamento dai quali gli interessati (produttori e commercianti) rileveranno quali sono i loro doveri e correlativamente i loro diritti per la tutela genuina del commercio onesto e del consumatore. Si richiama per altro la loro attenzione sui seguenti punti principali:

1. Oltre le materie già contemplate in precedenti leggi (vini, olii, burri, formaggi) le nuove disposizioni riguardano anche gli aceti, gli sciroppi, le marmellate, i concimi, gli insetticidi, gli anticrittogamici, le sementi, i panelli e mangimi.

2. Per le materie di uso agrario è obbligatoria la dichiarazione della precisa natura della merce posta in vendita e del titolo in sostanze attive.

7. I grassi alimentari diversi dal burro di latte, gli oli vegetali, gli aceti diversi da quelli di vino, devono esser venduti con le denominazioni e dichiarazioni prescritte dalla legge, le quali devono essere apposte sulla merce e sugli imballaggi, sui documenti di trasporto, sulle fatture, e con speciali

targhe sulla porta dei locali di vendita. Tali targhe devono portare le indicazioni prescritte, esclusivamente queste, con caratteri alti 11 centimetri ed in colore nero su fondo bianco.

Sono state impartite le opportune disposizioni alle autorità ed istituti incaricati della vigilanza, nonchè agli agenti, per il servizio di sorveglianza, affinchè gli accertamenti delle eventuali contravvenzioni abbiano immediato inizio.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 23 al 29/VIII	Afta epizootica	Capodistria	Castelnuovo	Castelnuovo	B 41	11	5
			»	Sobbogna	O 2	1	—
			Situn Mont' Aquila	Lanischie	B 72	51	—
			»	Podgacie	B 65	6	10
			»	Racevas	B 20	5	—
	Malattie infettive dei suini	Pola	Dignano	Dignano	S 3	—	3
			Pola	Altura	S 3	—	1
			»	Valdibecco	S 1	—	1
Dal 30/VIII al 5/IX	Afta epizootica	Capodistria	Castelnuovo	Castelnuovo	B 53	16	5
			»	Sobbogna	O 2	1	—
			Situn Mont' Aquila	Lanischie	B 52	17	4
			»	Podgacie	B 176	16	35
			»	Racevas	B 58	14	—
		Pisino	Bogliuno	Semi	B 194	—	57
	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Capodistria	Cesari	S 2	—	2
			Castelnuovo	Castelnuovo	S 1	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 23 al 29-VIII	Antrace	Sesana	Nacla S. Maurizio	—	B 1	—	1
	Afta epizootica	Postumia	S. Michele di Postumia	—	B 42	8	—
Dal 30/VIII al 5/IX	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 15	12	3

*) B - bovini, E - equini, O - ovini, Cap. - caprini, S - suini, Can. - canini, P - pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Agosto

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1] 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]: Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]: Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1] (0 = sereno 10 = completamente coperto)	media umidità relativa dell' aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
1	63 9	26.2	16.0	23 0	W	0	6	61	—	Acqua caduta nei mesi precedenti: mm. 363.9
2	64.0	26 2	14.5	22.7	W	1	3	63	—	in agosto » 30.8
3	64.2	26.4	14.2	22.7	SE	0	7	48	0.6	Assieme mm. 394.7
4	63.9	26.2	15.0	22.2	SE	0	10	55	—	
5	63.5	25.2	17.0	22.4	NE	0	5	64	0.2	
6	64.0	26.8	16.0	23.4	SE	1	2	54	—	
7	63.2	26.0	14.9	22.5	SW	0	0	66	—	
8	54.8	18.3	16.0	17.0	S	1	10	85	8.6	
9	60.8	25.0	13.0	21.2	N	2	1	65	21.4	
10	64.7	25.8	14.8	22.2	E	2	2	58	—	
11	65.0	25.8	12.9	22.1	W	0	0	64	—	
12	61.5	26.2	18.2	23.2	S	1	7	69	—	
13	63.4	26.2	15.8	22.8	N	0	0	53	—	
14	64.8	26.5	14 5	22.9	N	0	0	55	—	
15	64.2	27 1	14.2	23.0	W	0	0	61	—	
16	63.4	27.5	15.8	23.9	W	0	0	74	—	
17	62.1	28.0	17.0	24.1	SW	0	5	71	—	
18	60 9	28.0	18.0	24.8	W	0	4	76	—	
19	62.5	29.1	19.0	25 8	W	0	2	70	—	
20	63.9	28.5	19.8	25.7	W	0	2	67	—	
21	64.8	29.2	20.5	26.2	W	0	4	66	—	
22	64.3	29.5	20 5	26.2	S	1	0	67	—	
23	61.4	28.0	22.3	25.2	E	2	10	47	—	
24	68.7	26.8	13.0	22.5	N	1	0	50	—	
25	68.2	27.2	15.2	23.6	N	2	0	58	—	
26	65.1	28.2	16.0	24 4	N	0	0	69	—	
27	62.6	28.0	16.8	25.0	E	0	1	54	—	
28	65.7	27.5	16.1	23.3	SE	1	1	48	—	
29	66.7	27.2	13.0	22 6	E	1	0	51	—	
30	67.6	26.5	13.2	22.1	W	0	0	55	—	
31	67.4	26.8	12.2	22.0	N	0	0	58	—	

[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Settembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Formentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			kg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Pirano	290	280	9	40	—	—	4.80	7	3 [1]	—	—	—	1.50	80	15	1) kg. peso vivo
Capodistria	320	—	10.40	35	—	—	3-5	4.80-6	90-120	—	20	12-16	1.40	80	16	
Visignano	280	260	—	—	190-200	—	4.65	7.50-8	120-150	80-100	13-14	12-14	1.20	60-70	12	
Rovigno	300	280	10	50	210	125	4.75	4	140-160	150 [1]	9	14	1.60	70	14	1) da macello: L. 7 al kg. peso morto; agnelli L. 40-60 per capo
S. Dom. di Visinada	—	—	10	—	190-200	—	5 [1]	4-5	60-100	40-60	12-14	12-14	1.20	45-50	—	1) vacche L. 3
Gallignana	—	—	11	30-40	220	135	4.40	6-6.50	100-160	50-80 [1]	15	12-14	1.20	65	12	1) da macello: L. 7 al kg. peso morto
Castelvenere	—	—	10	45-55	190-200	—	4.50-5	6-7	—	—	11-13	8-14	0.80	55-60	14	
Castellier	—	—	—	—	210	—	4.50	7.50 [1]	—	80	—	—	1.00	55	—	1) peso morto
Tribano	—	—	11-12	42-50	180	—	4.20-5	7.50	—	60-120	16	14	1.20	50	—	
Visinada	250	220	10	40	200	140	—	—	150	80	12	12	1.60	40	15	
Carnizza	—	—	—	30-40	200	—	4-4.50	6-7	100-120	—	10-12	12-14	1.50	60	13-16	agnelli L. 60 per capo
Bogliuno	—	—	—	30	—	—	4-5	6-7	150	80-150	12	12	0.80	60	—	
Passo	—	—	—	30	—	—	4-4.50	5-6	100-120	60-80	—	10-12	1.00	50	9 [1]	1) poste Fianona
Isola	310-350	280-290	12	—	—	120	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Verteneglio	280	—	10	45	190-200	—	4-5	6-7	120-140	80-150	12	12-14	1 10	55	12-14	
Montona	220-260	200-240	10.80	30	200	130	3-4.50	4-5 [1]	100-150	60	10-12	10-12	1.20	60	10	1) da allevamento

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.